

IL RINNOVAMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA DIOCESI DI MILANO

MATTEO DAL SANTO

1. I passi del cammino

Il rinnovamento degli itinerari di iniziazione cristiana (ICI) della diocesi di Milano, in corso da ormai diversi anni, e la recente pubblicazione della proposta *Con Te!*¹ si inserisce nel solco del cammino della Chiesa italiana. La pubblicazione delle tre *Note* pastorali sull'iniziazione cristiana², infatti, ha dato avvio a una pluralità di esperienze di sperimentazione in molte diocesi d'Italia³.

A livello diocesano milanese il rinnovamento ha avuto inizio dal percorso pastorale *Mi sarete testimoni* nell'anno 2003. Il card. Tettamanzi, prendendo atto della «sproporzione tra il grande sforzo di rinnovamento da tempo in atto e i risultati piuttosto scarsi» nell'ambito della catechesi dei bambini e dei ragazzi, chiedeva di dar vita a iniziative innovative. Si è così aperto il “cantiere” del rinnovamento dell'IC che ha visto, per più anni, la partecipazione e la “sperimentazione” di 169 parrocchie complessive, guidate e accompagnate dal lavoro da una apposita commissione diocesana formatasi nel 2004. Il rinnovamento riguardava il percorso dei bambini e dei ragazzi da 0 a 14 anni, suddivisi in tre fasi: battesimale, introduzione alla vita cristiana, mistagogia.

Dopo gli anni delle “sperimentazioni”, nelle *Linee guida* per operatori pastorali per l'anno pastorale 2010-2011, il Consiglio episcopale milanese pubblica il documento *Verso la pienezza eucaristica della vita cristiana*⁴. Il testo è il frutto di un ampio lavoro di verifica avvenuto con la partecipazione dei Decani e dei Consigli

¹ DIOCESI DI MILANO, *Con Te! Figli*. Sussidio e Guida, Milano, Centro Ambrosiano 2015; DIOCESI DI MILANO, *Con Te! Discepoli*. Sussidio e Guida, Milano, Centro Ambrosiano, 2016.

² CEI, *L'iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 1997; *L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, 1999; *L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 2003.

³ Per una panoramica del rinnovamento in Italia si veda: E. BIEMMI, *Catechesi e iniziazione cristiana*, in *La Rivista del Clero Italiano* 93 (2012) 49-66.

⁴ D. TETTAMANZI, *In cammino con San Carlo. Linee guida per operatori pastorali*, Milano, Centro Ambrosiano, 2010, pp. 69-94.

presbiterale e pastorale. Il suo scopo è quello di offrire degli orientamenti, delle prospettive e delle linee operative per poter definire un percorso diocesano unitario.

Le caratteristiche dell'itinerario possono essere così sintetizzate: 1) l'ispirazione catecumenale del percorso, come introduzione globale alla fede e alla vita cristiana; 2) il coinvolgimento della comunità cristiana; 3) l'importanza della fase battesimale e post-battesimale (0-6 anni); 4) la prospettiva del primo annuncio; 5) la cura particolare per la fase che segue il conferimento dei sacramenti (mistagogia). L'indicazione sull'ordine dei sacramenti proposta era la seguente: celebrare in modo unitario Cresima ed Eucaristia nel quarto anno del percorso.

Per quanto riguarda la fase battesimale si è iniziato a realizzare alcuni sussidi per i genitori e per catechisti⁵. Invece il dibattito sulla fascia d'età 7-11 anni e in particolare sulla celebrazione dei sacramenti all'interno dell'itinerario è proseguito a diversi livelli, spesso in modo acceso e contrastante.

Nel maggio del 2013, durante la convocazione diocesana del clero con il card. Scola, è stato presentato il documento *Dai cantieri alle linee diocesane*. In esso sono pubblicate anche le *Li-*

nee diocesane per l'iniziazione cristiana dei fanciulli, in cui sono ripresi i punti fermi del rinnovamento in atto, per poterli approfondire e attuare in un itinerario da proporre all'intera diocesi.

Il testo prende invece una posizione diversa rispetto alla precedente sull'ordine dei sacramenti, riportandola di fatto all'impostazione già in uso: «I Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia siano celebrati in modo distinto e in tempi successivi».

Nel documento si chiede che l'itinerario inizi nel secondo anno della scuola primaria come proposta di primo annuncio e prosegua nell'anno successivo come discepolato. Nel quarto anno della scuola primaria si celebrano la Riconciliazione e la prima Comunione. Il cammino si completa poi con la celebrazione della Confermazione alla fine del quinto anno della scuola primaria o all'inizio del primo anno della scuola secondaria di primo grado. Inizia a questo punto il percorso dei gruppi dei preadolescenti.

Nel 2014 la commissione per l'iniziazione cristiana, allargata e rinnovata rispetto a quella precedente, ha pubblicato la *Proposta per il percorso 7-11 anni*, in cui viene tracciato l'itinerario della fase di introduzione alla vita cristiana. Nello

⁵ Per i titoli delle pubblicazioni si veda: www.itl-libri.com/progetti/iniziazione-cristiana

stesso anno il card. Scola scrive una Nota pastorale in cui ribadisce che tutta la comunità cristiana è chiamata a sostenere i propri ragazzi nel cammino di catechesi e in particolare la “Comunità educante”, cioè quel gruppo di persone che a vario titolo e in forte comunione tra loro se ne prendono cura in modo diretto. «La comunità educante vuol essere un’espressione specifica della Chiesa-comunione»⁶.

Nel 2015 inizia la pubblicazione, a cura del Servizio per la catechesi, dell’itinerario diocesano di iniziazione cristiana che

si intitola “*Con Te!*” e di conseguenza comincia una fase nuova di conoscenza e di appropriazione della proposta che è già attualmente in uso in molte parrocchie.

Nel frattempo il Servizio per i ragazzi, gli adolescenti e l’oratorio ha presentato l’itinerario di fede dei preadolescenti, cioè della fase della mistagogia.

Concentrandoci sulla fase 7-11 anni, in questo articolo si vuole presentare il metodo di lavoro della commissione di IC e le linee portanti del progetto *Con Te!* a partire dagli strumenti e dai sussidi già pubblicati.

⁶A. SCOLA, *La comunità educante*. Nota pastorale, Milano, Centro Ambrosiano 2014, p. 20.

2. Gli scopi e il metodo di lavoro della commissione diocesana

La commissione d’IC è composta da quindici persone ed è presieduta da mons. Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l’evangelizzazione e i sacramenti e da mons. Antonio Costabile, responsabile del Servizio catechesi. Ne fanno parte sacerdoti, religiose e laici che esprimono la propria esperienza e le proprie competenze teologiche, liturgiche, bibliche, pastorali, pedagogiche. La commissione ha un duplice scopo: attivare e accompagnare la formazione a livello diocesano; progettare e pubblica-

re gli strumenti necessari per vivere la proposta di iniziazione cristiana.

2.1. La formazione diocesana

Il primo scopo della commissione diocesana d’IC è quello di progettare e animare la formazione dei catechisti. Infatti, un reale rinnovamento della catechesi passa attraverso percorsi di formazione che coinvolgono il maggior numero possibile di operatori pastorali e che generino buone pratiche capaci di trasformare l’impostazione e il metodo delle proposte di ini-

⁷ La diocesi di Milano, con un numero di abitanti superiore ai 5 milioni, è composta da oltre 1100, distribuite in 73 decanati (cioè vicariati), organizzati in sette zone pastorali.

⁸ Le relazioni finora proposte sono state raccolte nei volumi: A. COSTABILE - P. SARTOR (edd.), *La comunità racconta il Vangelo*, Milano, Centro Ambrosiano 2014; ARCIDIOCESI DI MILANO - SERVIZIO PER LA CATECHESI, *Preghi con me?*, Milano, Centro Ambrosiano 2015; ARCIDIOCESI DI MILANO - SERVIZIO PER LA CATECHESI, *“Rimanete in me e io in voi”*, Milano, Centro Ambrosiano 2016.

ziazione cristiana. Anche per la vastità della diocesi di Milano⁷ si è creato un coinvolgimento attivo del territorio, costituendo, a livello di decanato, delle équipes di IC composte da un sacerdote e da alcuni laici e religiosi che potessero diventare riferimento per le parrocchie e partecipare alla realizzazione di una capillare formazione dei catechisti.

All'interno dell'anno pastorale sono stati individuati tre momenti di formazione che ora presentiamo brevemente.

➤ *Le “4 giorni comunità educanti”* che si svolgono nel mese di settembre in diversi luoghi delle zone pastorali della diocesi. Si tratta di quattro relazioni che approfondiscono alcuni temi specifici e danno il quadro teorico per un serio e fondato rinnovamento della catechesi. In questi ultimi anni si è scelto di presentare gli elementi portanti del percorso rinnovato e cioè, come vedremo in seguito, le quattro dimensioni della fede e dell'annuncio: la Parola di Dio, il vissuto dei ragazzi, la liturgia e la preghiera, l'esperienza di Chiesa⁸.

➤ *La formazione delle équipes decanali (= vicariali)* con il metodo del laboratorio che si svolge durante la prima parte dell'anno pastorale in diversi luoghi della diocesi. Questa iniziativa ha coinvolto oltre 500 per-

sone di cui circa 40 preti. Essa è guidata da un gruppo di formatori diocesani che si ritrovano mensilmente per riflettere sulle tematiche proposte nelle “4 giorni catechisti” e per costruire i laboratori da proporre poi a tutti i membri delle équipes decanali. La metodologia laboratoriale, utilizzata in questi incontri, permette di passare dalla teoria alla pratica e, coinvolgendo chi la vive, aiuta a generare le attitudini necessarie e le abilità richieste per poi vivere la proposta rinnovata di IC.

➤ *La formazione a livello locale nei decanati (= vicariati)*. I membri delle équipes, dopo aver partecipato ai laboratori diocesani, sono chiamati a riproporli a tutti i catechisti del proprio territorio.

La risposta è stata al di sopra delle aspettative, anche se non tutte le parrocchie si sono coinvolte e non sempre è facile per le équipes decanali guidare e animare i laboratori. D'altra parte, questa strada sembra promettente e la diocesi la vuole percorrere per alcuni anni, per poi attivare percorsi più specifici e circoscritti nei tempi e nei contenuti. Questa seconda forma potrebbe andare nella linea di un accompagnamento di coloro che già vivono il percorso *Con Te!* o di sostegno per coloro che inizieranno a utilizzarlo.

Il coinvolgimento delle équipes sta creando anche un altro beneficio: qualcuno sul territorio inizia a prendere a cuore la formazione dei catechisti e a volte si crea un sostegno per le realtà parrocchiali più piccole o in difficoltà.

2.2. La preparazione dell'itinerario diocesano

Il secondo scopo della commissione è quella di preparare l'itinerario diocesano e di offrire strumenti e pubblicazioni che possano sostenere le parrocchie e i catechisti nel vivere l'IC.

Nel corso del primo anno di lavoro, attraversando le fatiche incontrate e creando gli adattamenti necessari, si è delineato un metodo che dà ampio spazio a una riflessione seria e approfondita, arrivando poi alla concretezza di una proposta e alla pubblicazione di una sussidiatura specifica.

La commissione si ritrova mensilmente durante una riunione plenaria a partire dalla traccia di itinerario pubblicata nel 2014. Quest'ultima raccoglie gli obiettivi e i passaggi decisivi delle singole tappe, i testi biblici di riferimento, alcune proposte per il cammino familiare e quindi costituisce il punto di partenza in vista della programmazione.

La riunione inizia con un intervento introduttivo sulla tappa

in questione da parte di alcuni membri esperti nelle diverse dimensioni del percorso: il vissuto dei ragazzi, la rivelazione biblica, la liturgia e la preghiera. Quindi si apre il dibattito per approfondire il discorso e per iniziare a immaginare alcuni elementi portanti della proposta e alcune attività concrete. In questa seconda fase della riunione si dà così voce all'esperienza pastorale di ciascuno, in particolare di coloro che sono impegnati nelle parrocchie o di coloro che hanno competenze nell'accompagnamento delle famiglie e nelle scienze umane.

L'incontro plenario è poi ripreso da un piccolo gruppo di lavoro, formato da tre o quattro persone, che costruisce la tappa ed elabora una traccia di svolgimento per i catechisti, elabora il materiale necessario (narrazioni, giochi, attività, ecc.), immagina le pagine del sussidio.

Il lavoro prodotto viene consegnato all'intera commissione per raccogliere osservazioni e commenti. Nel frattempo un altro piccolo gruppo precisa e progetta una proposta per la famiglia.

Quando il materiale ha avuto l'approvazione della commissione si procede alla stesura del sussidio e della guida.

Il metodo si ripete per ogni singola tappa del percorso. Que-

sto iter di lavoro permette di elaborare un itinerario molto ricco e articolato, ma chiede anche molto tempo. Per questo si è deciso di pubblicare un solo testo all'anno, solitamente edito e presentato alle comunità educanti nel mese di maggio.

3. La proposta di IC *Con Te!*

Dopo aver delineato il metodo di lavoro, ci si può ora addentrare nelle linee portanti del progetto *Con Te!* che sono il frutto di una lunga riflessione e relativo dibattito all'interno della commissione che sono presentati in modo dettagliato nell'introduzione alla guida del primo volume *Con Te! Figli*⁹. Ci limitiamo qui a riprendere alcuni elementi qualificanti.

► Il percorso *Con Te!* ha un cuore pulsante che è l'incontro personale con il Signore Gesù, nella comunità cristiana. Negli *Orientamenti* della Conferenza Episcopale Italiana *Incontriamo Gesù* si legge: «L'evangelizzazione è introduzione viva nella relazione con Gesù, che rivela l'amore di Dio in gesti e parole: l'intero progetto catechistico italiano, anche attraverso gli strumenti elaborati, ha inteso mostrare come l'azione evangelizzatrice conduca a questo "cuore". La catechesi è un sapere Gesù (2Cor 2,2): incontrarlo, conoscerlo, celebrarlo, viverlo e anche gustarne la bontà e l'amore. Veniamo a conoscere

dai Vangeli che questo incontro, essendo una relazione spirituale e profonda tra persone, richiede un'apertura, un "lasciarsi incontrare" da Lui, che ci rivela il Padre e ci dona il suo Spirito; è la condizione per poter proporre ad altri il medesimo incontro»¹⁰.

► In questa prospettiva, il filo rosso che attraversa la proposta della diocesi di Milano *Con Te!* è l'incontro personale con Gesù che avviene attraverso la comunità dei credenti. Tale incontro di comunione con Gesù, espresso anche dal titolo stesso, permette ai ragazzi di scoprirsi, durante i quattro anni di cammino, figli, discepoli, amici, cristiani e di vivere un'introduzione alla vita cristiana, cioè un vero ingresso nell'esperienza spirituale e personale della fede. Quali sono dunque le linee portanti della proposta? Proviamo a descriverle.

3.1. Un cammino integrato a quattro dimensioni

Il percorso si presenta come un cammino integrato a quattro di-

⁹ DIOCESI DI MILANO, *Con Te! Figli. Guida 1*, Milano, Centro Ambrosiano 2015, pp. 5-15.

¹⁰ CEI, *Incontriamo Gesù, Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia 27*.

mensioni. Esso si struttura come itinerario globale, unitario, integrato e vuole introdurre alla vita cristiana nelle sue diverse dimensioni. Si tratta di un percorso che conduce all'incontro con il Signore coinvolgendo tutta la persona: la mente, la volontà, la memoria, la libertà, il cuore.

La proposta di iniziazione cristiana è una realtà viva, che esprime i "quattro pilastri" della comunità cristiana (At 2,42-47) attraverso l'intreccio dinamico di quattro dimensioni fondamentali, grazie al quale diventa possibile interagire con tutte le dimensioni della persona.

► La prima dimensione è il *visuto dei ragazzi* che è non solo il punto di partenza o di arrivo della catechesi, ma la via attraverso la quale il Signore e la Chiesa si fanno presenti e vicini per comunicare la forza e la bellezza del Vangelo. Tale visuto è l'esperienza che i ragazzi vivono giorno per giorno, è il personale incontro con Gesù che è possibile anche alla loro età, è la cultura in cui sono immersi (libri, film, media, giochi, ecc.).

Nella proposta *Con Te!* si dà ampio spazio a questa dimensione del vissuto dei ragazzi. A volte esso è evocato con esempi di vita concreta o attraverso narrazioni o video; a volte è raccontato dai ragazzi stessi

durante spazi di dialogo liberi o con attività di immaginazione; altre volte ancora è richiamato da un gioco o da un'esperienza che permettono di generare un vissuto ben noto ai ragazzi (la gioia di creare, la sensazione di paura, l'interiorità della preghiera...) sul quale poi è possibile sostare e riflettere.

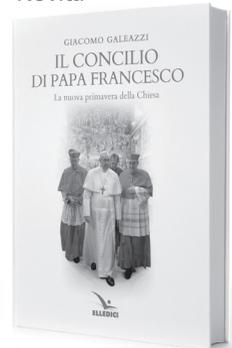
► La seconda dimensione è la *Parola di Dio* che struttura l'intero itinerario. Ogni tappa infatti è generata e accompagnata da un testo biblico di riferimento. La lettura orante della Scrittura, custodita dalla millenaria tradizione della Chiesa, apre all'ascolto della voce del Signore e permette d'interpretare il visuto secondo il pensiero di Cristo e di generare vita nuova.

I momenti di ascolto della Parola di Dio sono molti lungo il percorso e si realizzano con diverse modalità (la narrazione, l'audio-racconto, la drammatizzazione, la lettura dialogata con i ragazzi della Scrittura, l'immedesimazione dei personaggi, la lettura personale e pregata, quella comunitaria e ritualizzata).

Questa dimensione apre anche alla scoperta della tradizione della Chiesa che è un deposito prezioso da trasmettere. Il percorso è punteggiato dalle "parole della fede", dei nuclei di significato espressi in forma narrativa.

ELLEDICI

Novità



Giacomo Galeazzi

IL CONCILIO DI PAPA FRANCESCO

La nuova primavera della Chiesa

Nelle dense pagine che lo compongono, il testo ci fa guardare al ministero di Francesco, alle sue parole e ai suoi gesti, facendoci scorgere, come in controluce, l'evento del Concilio e l'afflato che lo ha accompagnato. Lo spirito conciliare emerge nitido e chiaro nel progetto di Francesco di una Chiesa più giovane e aperta al mondo. Pagine 224. € 10,00

🛒 www.elledici.org

✉ vendite@elledici.org

☎ +39 011 95 52 111

Il ragazzo raccoglie così, strada facendo, una sorta di vocabolario da approfondire e da fare proprio.

➤ La terza dimensione è la *liturgia e la preghiera*. Nella liturgia, in particolare nella celebrazione dei sacramenti, si esprime e si attua la rivelazione salvifica del mistero di Cristo e qui converge la risposta dell'uomo nella preghiera personale e comunitaria, soprattutto nell'assemblea eucaristica domenicale.

Lungo il percorso i ragazzi scoprono e vivono le diverse forme della preghiera cristiana e entrano nel "mondo" dei segni e dei riti. Si viene così a creare un tessuto celebrativo e di preghiera che attraversa tutto il percorso, assumendo la forma della semplice preghiera o della micro celebrazione o della celebrazione ampia e articolata. Si introducono i ragazzi al celebrare cristiano non soltanto in prossimità della celebrazione dei sacramenti, ma fin dall'inizio e lungo tutto l'itinerario.

Il metodo di lavoro che accompagna la proposta *Con Te!* può essere sintetizzata attorno a tre fasi: spiegare, vivere, riprendere per approfondire.

➤ La quarta dimensione è *l'esperienza di Chiesa nella comunità e nella famiglia*. La comunità cristiana è il luogo dell'IC. La famiglia è il contesto vitale originario di ogni ragazzo. Si tratta di abitare que-

sti luoghi e di metterli in feconda sintonia, affinché la trasmissione della fede avvenga e la vita dei ragazzi diventi testimonianza.

Questa dimensione, insieme alla prima, è forse quella che chiede più attenzione e creatività, perché si tratta di uscire da un'idea e da una prassi di catechesi che viaggia in modo parallelo alla vita della comunità cristiana. Nel percorso si invitano i ragazzi a incontrare e conoscere i luoghi e le persone della comunità; si chiede ai catechisti di immaginare punti di incontro in cui legare catechesi ed esperienza di Chiesa.

Inoltre si propongono uno stile e iniziative concrete per coinvolgere la famiglia. Essa va innanzitutto accolta e ascoltata, andando oltre l'intento di istruire i genitori, creando piuttosto spazi di dialogo, incontri laboratoriali, effettivi confronti tra vissuto concreto familiare e Parola di Dio. Inoltre si sollecita un coinvolgimento dei genitori come primi educatori dei figli, creando ad esempio momenti familiari domestici che prolunghino e situino la proposta nel linguaggio di casa e degli affetti, ma anche attraverso incontri in cui la famiglia lavora insieme e dialoga.

3.2. Un cammino che cresce con chi lo vive

L'IC è quindi *abitare uno spazio vitale* in cui sperimentare in modo unitario le quattro dimensio-

ni appena descritte. In questo modo si genera una “cultura di fede” che si trasmette impercettibilmente, ma efficacemente, grazie alla quale la vita e la fede s'intrecciano in maniera feconda.

Questo aspetto qualificante della proposta *Con Te!* cerca di smarcarsi da un rischio molto presente nell'azione catechistica, quello cioè di procedere per obiettivi precisi da raggiungere, come se la via fosse già tracciata in anticipo e il punto di partenza e di arrivo fossero già noti e stabiliti.

Per tale motivo, nello svolgersi del cammino di iniziazione si è scelto di procedere per tappe piuttosto ampie, così da illuminare con tutte le dimensioni della fede l'esperienza umana e cristiana che in ciascuna tappa si desidera promuovere. Inoltre si dispone di tempi distesi di ascolto, di dialogo, di relazione e di esperienza, nei quali diventa possibile la reale partecipazione di quanti sono coinvolti.

Ogni tappa non è pensata, quindi, come una linea di cui si è già definito l'inizio e la fine: è piuttosto uno *spazio semi strutturato*, un ambiente da abitare e da esplorare.

Ciò che vogliamo vivere è un reale cammino da compiere insieme. I soggetti protagonisti non sono solo i catechisti, ma anche i ragazzi stessi, le lo-

ro famiglie, la comunità cristiana e, al suo interno, la comunità educante. Ciò che accadrà in ogni tappa sarà una scoperta per tutti.

3.3. Una proposta che avvia un processo

La proposta di IC intende avviare dinamiche che permettano di operare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati¹¹.

Si tratta di un *processo da vivere*: l'intento non è dare indicazioni esaustive e rigide da seguire alla lettera, ma di condurre per mano, di promuovere cammini di evangelizzazione, di avviare un lavoro che generi una nuova mentalità e cerchi di rendere sempre più efficace il modo di trasmettere la fede.

La Guida *Con Te!* è stata pensata in questa direzione. Essa offre uno sguardo sintetico, “dall'alto”, dell'intero itinerario e desidera accompagnare il lavoro di programmazione dei catechisti, mostrando i motivi delle scelte operate e delineando tracce di cammino che poi andranno precisate a partire dai ragazzi e dalle famiglie a cui si rivolgono, dalla situazione ecclesiale e sociale vissuta e dalle risorse a disposizione.

- La prima conseguenza operativa è il criterio della *flessibilità della proposta*, ma anche la necessità di un lavoro di *équipe*

¹¹ FRANCESCO, *Evangelii gaudium* 222-223.

per progettare il cammino da proporre nella parrocchia.

• La seconda conseguenza è lo *stile dell'accompagnamento* che prende sul serio le persone e le valorizza a partire da quello che sono e le sostiene nel cammino, per indicare passi concreti di vita nuova. Questa attenzione al cammino dei singoli è espressa in modo simbolico attraverso dialoghi di

discernimento e di rilancio che caratterizzano l'intero percorso. A partire da questi dialoghi lo stile dell'accompagnamento si irraggia in tante attenzioni e gesti molto più semplici che fanno la differenza, perché esprimono una sincera volontà della comunità cristiana di porsi accanto, di camminare insieme a coloro che vivono l'iniziazione cristiana.

4. Gli strumenti

La proposta *Con Te!* si avvale di tre strumenti fondamentali: il sussidio, la guida, lo spazio web.

4.1. Il sussidio

Il sussidio è il primo *strumento* del percorso ed è da utilizzare con i ragazzi. Non esaurisce la proposta, che è molto più ampia, ma permette di avere un supporto utile per sostenere le diverse esperienze vissute con i ragazzi. Non sempre è il punto di partenza per svolgere un incontro: a volte è piuttosto il punto di arrivo dopo aver vissuto altre attività che vengono proposte nello spazio web. Il sussidio è stato pensato come un libro da guardare e da leggere, ma anche come un quaderno attivo e un diario di viaggio da personalizzare, in cui lasciare traccia del cammino percorso. Più volte, infatti, il ragazzo è chiamato a scrivere qualcosa di personale:

una risonanza, una preghiera, un commento, una riflessione.

I genitori stessi consegnano il testo all'inizio del percorso scrivendo una dedica e possono utilizzare insieme ai figli il testo durante alcuni incontri familiari. Al termine di ogni anno, poi, nel sussidio sono riportate delle pagine sommario in cui fare memoria del cammino percorso, ritrovando anche qualche appunto scritto di volta in volta. Insomma il sussidio vuole essere un diario che si va completando e si personalizza. Ogni tappa si apre con due pagine che illustrano un episodio biblico. Sono tavole da guardare e da ammirare, perché, attraverso i personaggi presentati, i particolari e i colori, offrono già una meditazione del testo. Le altre pagine sono invece da usare e da riempire di vita e di esperienza, per approfondire e interiorizza-

re l'annuncio ricevuto. Anche in questo caso le immagini, soprattutto attraverso i particolari, i gesti e le espressioni dei personaggi, accompagnano l'annuncio e la scoperta della buona notizia offerta dalla tappa.

4.2. La guida

La guida è la “*mappa*” del percorso. Sobria ed essenziale nella sua impostazione, è pensata per i catechisti e i responsabili dell'iniziazione cristiana come strumento sintetico e permette di cogliere il senso della proposta e il suo svolgimento. Di fatto la guida è il punto da cui partire, perché è un crocevia tra sussidio e materiale on line. A partire da questo testo si può, infatti, avere un'idea più chiara di cosa si voglia vivere, di come le quattro dimensioni si integrino tra loro nelle diverse tappe, dello svolgimento degli incontri e di quale materiale sia presente on line. Questo sguardo sintetico dovrebbe permettere di entrare nella logica dell'itinerario di IC.

Lo stile della guida ricalca un ipotetico incontro di forma-

zione e programmazione che introduce tutti gli elementi in gioco e permette di scegliere le attività in base ai destinatari e alle risorse disponibili.

4.3. Lo spazio web

Lo spazio web è la “*miniera*” on line a cui attingere il materiale necessario per programmare, vivere e approfondire le attività proposte. Ad esso si accede attraverso il sito dell'editore, inserendo il codice personale che si trova nella guida.

Il materiale on line è volutamente abbondante per poter aiutare il processo di personalizzazione della proposta, ma anche per offrire occasioni di approfondimento. Particolare rilievo assume la *lectio divina* con le comunità educanti dei brani biblici che guidano e strutturano le tappe e l'itinerario intero.

Un altro vantaggio dello spazio web è quello di essere aggiornabile, così che sia possibile precisare il materiale a partire anche dalle osservazioni offerte da coloro che già vivono o vivranno la proposta *Con Te!*

5. I primi due anni del percorso

Attualmente sono stati pubblicati due volumi: *Con Te! Figli* e *Con Te! Discepoli*. La commissio-

ne diocesana sta ora lavorando al terzo volume che uscirà nel maggio 2017 dal titolo *Con Te! Amici*.

Presentiamo di seguito le caratteristiche dei primi due testi, evidenziando gli obiettivi di fondo e le tappe del cammino.

5.1. *Con Te! Figli*

C'è un filo rosso che attraversa tutto il percorso del primo anno: i ragazzi, scoprendo e incontrando Gesù, vivono l'esperienza di essere figli di Dio.

Il primo anno si caratterizza in modo particolare come un primo annuncio per i ragazzi e per i genitori. Gesù è il cuore dell'annuncio: al centro della proposta sta la persona di Gesù, con il suo mistero carico di amore, da scoprire, conoscere e accogliere.

Ai ragazzi di quest'età il primo annuncio giunge attraverso i sensi. Il percorso mira dunque ad accendere loro i sensi, affinché possano percepire tutta la bellezza e la forza del Signore Gesù e del suo Vangelo.

Il Vangelo scelto come riferimento principale per il primo anno è il Vangelo secondo Marco. A esso appartengono in ampia misura i brani che vengono accostati e illustrati.

Si inizia il cammino con l'accoglienza e la conoscenza reciproca, coinvolgendo da subito la famiglia, per presentare il percorso e per stringere un "patto educativo" tra genitori e comunità cristiana. Anche i bambini vengono introdotti attraverso attività e giochi nel percorso

che stanno per iniziare (tappa 1). Quindi si dedica del tempo per conoscersi a vicenda e per scoprire il motivo per cui tutti i ragazzi del gruppo sono radunati insieme: nel segno della Croce, desiderano incontrare in modo personale il Signore Gesù. Sarà allora possibile sperimentare i "luoghi" in cui si vive l'iniziazione cristiana: la chiesa, gli spazi dedicati alla catechesi, la comunità cristiana, il gruppo di catechesi, le persone che guidano e accompagnano (tappa 2).

Accendendo il senso di gratitudine di fronte alla creazione, in ascolto della Scrittura, ci si scopre dono di Dio, voluti e amati da Lui. Ogni uomo può riconoscersi come "creatura creativa", a immagine e somiglianza di Dio (tappa 3).

Il più grande dono è Gesù, il regalo prezioso di Dio per gli uomini. La gioia di riceverlo e di accoglierlo si sperimenta rivivendo l'annuncio degli angeli ai pastori (tappa 4). Gesù è tutto da scoprire ed è una persona da incontrare così nella tappa successiva si vive una giornata insieme a Lui, cogliendo la sua autorevolezza e la sua potenza sempre amabile e ricca di amore (tappa 5). Esse sono capaci di vincere anche le paure, per aprire alla fiducia in Lui e in se stessi, così da passare dalle tenebre alla luce (tappa 6).

Da questa prospettiva si entra nel mistero della Pasqua, rivivendo il dono dell'amore di Gesù dall'ingresso a Gerusalemme, all'ultima cena e alla morte sulla croce. Il Signore si mostra Re speciale, in un modo tutto nuovo, perché ama, perdona, serve, dona la vita (tappa 7). Le tenebre non hanno l'ultima parola. Così risplende la luce della Risurrezione e si accende la gioia, attraverso il vissuto di Maria di Magdala che incontra Gesù nel giardino: anche la croce sembra ora fiorire e il cero pasquale è chiaro segno della vittoria della vita sulla morte (tappa 8). Il percorso si conclude con la consegna del Vangelo. Tale gesto è introdotto dalla figura di Samuele che è chiamato da Dio a diventare un buon ascoltatore della sua Parola (tappa 9).

5.2. *Con Te! Discepoli*

Nel secondo anno del percorso i figli diventano discepoli, sono chiamati a seguire il Maestro e a vivere insieme a lui. Si dà così avvio al cammino di discepolato dei ragazzi.

Il passaggio da figli a discepoli avviene attraverso un processo d'immedesimazione in alcuni personaggi dei Vangeli che hanno incontrato Gesù e hanno accolto la sua chiamata a seguirlo. I racconti biblici in-

vitano infatti i lettori a mettersi nei panni di queste persone e a cogliere qualcosa che nel loro vissuto assomiglia a ciò che già si vive e nello stesso tempo a intravedere una differenza che incammina verso una novità di vita.

Lungo il cammino di scoperta dei discepoli i ragazzi incontrano l'apostolo Pietro. Diversi brani evangelici proposti presentano il suo vissuto, come testimone privilegiato della vita di Gesù che invita a fare come lui: diventare discepoli, scoprire Gesù, condividere con gli altri ciò che si scopre.

Il cuore della proposta del secondo anno è l'introduzione alla preghiera. Al centro del cammino c'è l'episodio della trasfigurazione, in cui Gesù, mentre prega, mostra la bellezza e la verità della sua persona. Così i bambini, accompagnati dall'esperienza di alcuni amici di Dio, guidati dall'esempio del Maestro e dalle parole del Padre nostro, vengono abilitati a una preghiera profonda e personale per entrare in comunione con Gesù.

Il Vangelo scelto come riferimento principale per il secondo anno è il Vangelo secondo Luca. Ad esso appartengono in ampia misura i brani accostati e illustrati.

La prima tappa è l'incontro con Gesù. Attraverso il vissuto di Pie-

tro, del cieco di Gerico e di Zaccheo, nel quale immedesimarsi, cresce nei ragazzi il desiderio di rispondere all'invito stesso del Maestro (tappa 1). Ripercorrendo poi la storia dei Padri e accompagnati da alcuni amici di Dio (Mosè, Elia, Maria) che hanno incontrato Dio in modo singolare, si entra nella bellezza della relazione con il Signore che si realizza nella preghiera (tappa 2). Ed è Gesù il vero maestro di preghiera: Egli insegna attraverso la sua vita di preghiera, come mostra l'episodio della trasfigurazione, e attraverso la consegna del Padre nostro (tappa 3). In questa tappa si entra nel senso delle parole del Padre nostro e negli atteggiamenti necessari per pregarlo. Ciò avviene con diverse attività, giochi ed esperienze, ma soprattutto con un metodo di preghiera che punta a interiorizzare e a sentire in profondità le parole che si pronunciano, senza limitarsi a una ripetizione meccanica.

A questo punto, mettendosi accanto ai personaggi della passione, si può sperimentare il dono di misericordia racchiuso negli ultimi e decisivi gesti di Gesù. L'incontro con Dio Padre nell'orto degli ulivi, lo sguardo del Maestro rivolto a Pietro per aprirlo al pentimento, il dialogo con il buon ladrone, danno concretezza e volto alla salvezza di Dio che è donata sulla croce (tappa 4). Infine, l'incontro con il Risorto si rinnova anche nel secondo anno con l'immedesimazione nell'esperienza di Tommaso, che indica anche la via dei sacramenti come strada d'incontro con Gesù. Così il Battesimo del funzionario etiopie introduce la riflessione sul primo sacramento, come immersione nella morte di Cristo in vista di una vita nuova. La memoria del Battesimo o il rito di elezione, per chi non è battezzato, conclude il cammino del secondo anno (tappa 5).

ELLEDICI

Giovanni Ferretti

ESSERE CRISTIANI OGGI

Il "nostro" cristianesimo nel moderno mondo secolare

Il volume offre una profonda e seria meditazione su come la società secolarizzata di oggi richieda ai cristiani un profondo ripensamento del modo di vivere la loro fede. L'autore invita a un recupero di autenticità, cioè di una maggiore fedeltà al Vangelo e di una maggiore fedeltà all'uomo di oggi.

Pagine 184. € 11,50

 www.elledici.org

 vendite@elledici.org

 +39 011 95 52 111

